

Dal mondo

## America latino-caraibica pre-Covid. Pressione fiscale in crescita dal 1990

26 Maggio 2020

Il rapporto tra entrate e Pil dell'area si è attestato nel 2018 al 23,1%, secondo il Revenue Statistics in Latin America and the Caribbean 2020



Nel 2018 le entrate tributarie raccolte dai paesi dell'area Latino-americana, compresi i Caraibi, sono cresciute in rapporto al Pil, raggiungendo il loro record dal 1990 del 23,1%. È il dato principale contenuto nelle *Revenue Statistics in Latin America and the Caribbean 2020*, l'ultima edizione delle statistiche sulle entrate tributarie e

contributive in America latina e dell'area caraibica che l'Ocse elabora e pubblica ogni anno, in collaborazione con l'*Inter American Center of Tax Administrations* (Ciat), l'*Economic Commission for Latin America and the Caribbean* delle Nazioni Unite (UN ECLAC), l'*Inter American Development Bank* (IDB) e con il supporto dell'Unione europea (*European Union Regional Facility for Development in Transition for Latin America and the Caribbean*, LAC).

La fotografia del report di quest'anno risale al 2018, ben prima che l'emergenza Covid-19 investisse le economie (e prima ancora le vite delle persone) in tutti i continenti, un evento che sicuramente cambierà, o accentuerà più delle attese, i trend che si sarebbero sviluppati naturalmente dal 2018 in avanti. Tuttavia, il dato di sintesi è che il rapporto tra la raccolta di entrate tributarie e contributive e Pil, noto anche come pressione fiscale, in America Latina e Caraibi ha seguito dal 1990 un sentiero di crescita e che nell'ultimo tratto noto, quello tra 2017 e 2018, è cresciuta di 0,4 punti percentuali. Il report sottolinea che dal dato di inizio rilevazione - il 15,9% del 1990 - la percentuale non è mai stata così alta, benché ci si trovi sempre molto al di sotto della media Ocse (34,3% nello stesso anno, il 2018). Questa crescita riflette in parte la

leggera ripresa avvenuta nel 2018 del contesto economico, derivante da una maggiore domanda interna e da un aumento degli scambi e dei prezzi delle materie prime, in parte come il recupero dall'impatto delle catastrofi naturali che avevano colpito l'area caraibica negli anni precedenti.

Dividendo la macro-regione in settori più piccoli, si riscontra che tra i Paesi caraibici la media è più alta, pari al 25,7%, il sud America si pone esattamente sullo stesso dato generale, 23,1%, mentre i Paesi Centroamericani, compreso il Messico, sono sotto, con una pressione fiscale media del 21%.

In ogni caso va sottolineato che il rapporto entrate su Pil va letto con una certa prudenza, dal momento che ogni sua variazione dipende in modo diretto dal livello di tassazione e dalla capacità dei singoli Paesi di acquisire gettito e in senso inverso dall'andamento del prodotto interno lordo.

### **Quest'anno dati ancora più completi**

L'edizione 2020 del *Revenue Statistics in Latin America and the Caribbean 2020* analizza le entrate fiscali e i trend registrati dal 1990 al 2018 in 26 Paesi appartenenti al Centro e Sud America, uno in più rispetto alle edizioni passate, con l'ingresso di Saint Lucia. Una zona, quella del centro e sud America, che comprende situazioni molto diverse tra loro: si va dalla pressione fiscale più bassa di Guatemala (12,1%) e Repubblica Dominicana (13,2%) a quella più alta, registrata da Cuba (42,3%), l'unico Paese dell'area latino-americana ad avere una pressione fiscale superiore alla media Ocse, seguito da Brasile e Barbados (33,1%).

Dei 26 Paesi considerati, oltre la metà (15 per l'esattezza) hanno visto crescere la propria pressione fiscale dal 2017 al 2018, con i maggiori incrementi in tre realtà caraibiche, Trinidad e Tobago (+3,3%), Belize (+1,4%) e Guyana (+1,3%). In tre Paesi la percentuale è rimasta invariata, mentre sono 7 i Paesi che hanno visto un decremento, con il dato più accentuato di 1,3 punti percentuali riscontrato dall'Argentina.

### **Il tax mix nell'area latino-caraibica**

Andando a guardare la composizione del gettito fiscale dell'area, la fetta più grande di gettito deriva mediamente dalle imposte indirette su beni e servizi, che pesano per circa la metà delle entrate generali, rispetto al terzo registrato nell'area Ocse. Inoltre, le imposte dirette su redditi e profitti pesano mediamente come l'Iva: entrambe le voci compongono circa il 27,8% ciascuna dell'intero gettito fiscale, ma nel tempo ad essere migliorata è stata soprattutto la raccolta dell'Imposta sul valore aggiunto, che dal 1990 è cresciuta di 11,6 punti percentuali, mentre le entrate su redditi e profitti sono cresciute di 8 punti percentuali (partendo dal 19,7%). I contributi sociali pesano oggi (o meglio, nel 2018) per il 17,1% delle entrate, con una crescita del 4,2% dal 1990.

Rispetto alla composizione del gettito fiscale mediamente rilevato a livello Ocse, a spiccare è il totale rovesciamento delle proporzioni tra l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta

sulle società: mentre nel 2017 nell'area Ocse la prima componeva il 23,9% del *tax mix* e la seconda il 9,3%, nell'area latino-caraibica i rapporti di forza si rovesciano, con una quota della *corporate tax* del 15,3% e quella sul reddito delle persone fisiche inferiore, pari al 9,7%.

### **Focus sulla tassazione energetica**

Per quanto riguarda le entrate cosiddette "ambientali" (in gran parte connesse allo sfruttamento delle fonti energetiche), il gettito di questa tipologia è pari al 1,1% del Pil, considerando i 23 Paesi di cui si dispone del dato, a fronte di una media Ocse del 2,3%. In un focus a parte, inoltre, il rapporto analizza l'andamento dell'imposizione fiscale sulle fonti energetiche non rinnovabili per un campione di nove Paesi. La conclusione è che nel 2018 le entrate generate dalla ricca attività di estrazione e produzione di idrocarburi, presente in tanti Paesi del Centro e Sud America, sono cresciute nel 2018, passando al 2,7% su Pil a fronte del 2% del 2016 e del 2017, sospinte dall'aumento dei prezzi: tradotto in termini assoluti, si sfiorano i 95 miliardi di dollari tra gettito ed entrate indirette come i proventi delle concessioni governative per l'estrazione di petrolio e gas. In crescita dello 0,4% anche le entrate derivanti dall'estrazione mineraria, anche se per il 2019 la previsione è un calo per entrambe le voci, sempre a traino dell'andamento dei prezzi.

di

**Anna D'Angelo**

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/america-latino-caraibica-pre-covid-pressione-fiscale-crescita-dal-1990>